UN LUOGO DI CONOSCENZA

nuove accessioni

GIUGNO 2013

IL COSTO DELLA VITA. Storia di una tragedia operaia

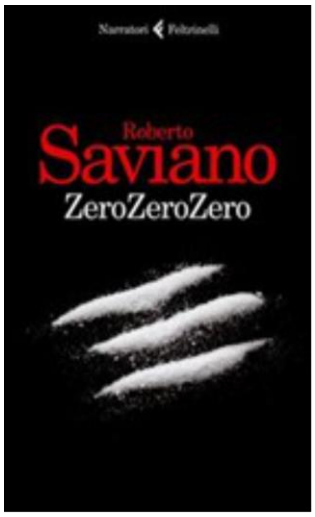
Nei cantieri Mecnavi di Ravenna, il 13 marzo 1987, tredici operai morirono asfissiati nelle stive di una nave, la *Elisabetta Montanari*. Questo libro rende omaggio alle vittime nel modo piú forte e piú naturale: raccontandone la storia. Per restituire una vita agli uomini che l'hanno persa, si devono descrivere i loro bisogni e le loro speranze, anche col rischio di scoprire che soltanto la disperazione li spingeva ad accettare un lavoro cosí disumano. Con uno sguardo lucido e mai rassegnato, **Angelo Ferracuti** ricostruisce una vicenda che ventisei anni fa annunciava l'avvento di una nuova, nefasta idea del mondo: quella del liberismo sfrenato, in cui l'imperativo del profitto diventa assoluto, e la vita umana un valore marginale.

Accompagna il volume un viaggio per immagini di Mario Dondero.

LA CULTURA SI MANGIA! Di Bruno Arpaia e Pietro Greco

La cultura è un bene di lusso? La nostra classe dirigente non ha dubbi: non si mangia e quindi non serve. O, secondo altri, è bella e utile ma non possiamo permettercela. Risultato bipartisan: tagli su tagli, dal 2,1 per cento della spesa pubblica nel 2000 allo 0,2 di oggi, e un'Italia avvitata nella più infelice delle decrescite. E invece si dà il caso che la cultura sia, ovunque, il motore dello sviluppo, come dimostra questo pamphlet documentato, battagliero, propositivo. Gli autori sfatano miti tossici: non è vero che il nostro Paese può vivere di passato e di «patrimonio artistico ». Forniscono coordinate utili: dal 2007, in piena crisi, l'occupazione nelle industrie culturali italiane è cresciuta in media dello 0,8 per cento l'anno. Analizzano esempi virtuosi, dal New Deal alla rinascita di Bilbao, dal miracolo artistico della Ruhr alla riscoperta scientifica di Trieste. E offrono idee concrete per una rivoluzione della struttura produttiva del Paese, un progetto di sviluppo fondato sulla conoscenza. Spunti indispensabili per la classe politica, che ha il compito di guidare fuori dalla crisi un Paese sempre più confuso, ignorante e (quindi) povero. Riusciranno, i nostri eroi?

Con un programma semplice ed efficace – che ha coinvolto le donne potenzialmente esposte a violenza e le aziende in cui lavorano –, la Global Foundation for the Elimination of Domestic Violence (Edv) creata da Patricia Scotland ha contribuito a contenere sensibilmente il fenomeno della violenza domestica in Inghilterra. Questo piccolo libro ha lo specifico obiettivo di creare una Edv italiana per applicarne il metodo nel nostro paese. Simonetta Agnello Hornby ha scritto racconti che, attraverso vicende affioranti dalla sua memoria e ancor più attraverso casi affrontati in veste di avvocato, danno una vividissima e articolata rappresentazione del segreto che a volte si nasconde dentro le pareti domestiche. Con la sapienza narrativa che le è propria, evoca l'esibizione del teatro della violenza in Sicilia, i silenzi comprati da un marito abusante, il dolore dei figli abusati, la complicità fra vittima e carnefice. Marina Calloni, docente alla Bicocca, traduce la consapevolezza secondo la quale viviamo in città in cui "si uccidono le donne" in una visione sintetica e in una stringente serie di dati. *Il male che si deve raccontare* è insieme un atto di denuncia – il male che si deve strappare al silenzio – e uno strumento a disposizione delle associazioni che, anche in Italia, lottano da tempo contro questa violenza, offrendo aiuto, mezzi e protezione alle vittime. I proventi di questo libro contribuiscono alla creazione della sezione italiana di Edv e alle attività che, attraverso la Fondazione, hanno come obiettivo l'eliminazione della violenza domestica.

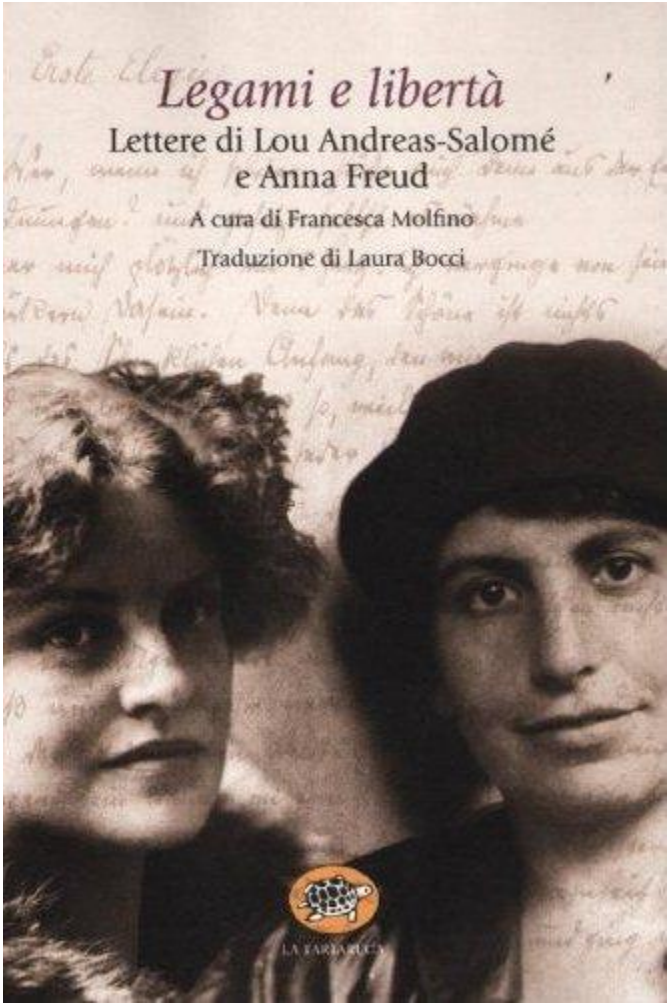


La cocaina: la merce più usata, trafficata, desiderata del nostro tempo. Il sogno dell'eccesso senza limiti che corrode le nostre vite e la nostra società. Il petrolio bianco che accende i corpi ma distrugge le menti. Le infinite vie del narcotraffico. Dal Messico alle spiagge di Miami, dalla Colombia alla Russia, dall'Africa alle strade di Milano, New York, Parigi. Il viaggio di un grande scrittore nei gironi infernali del mondo contemporaneo. Dove la ferocia dilaga incontrastata ma i boss hanno imparato tutte le regole più sofisticate del business. Le radici profonde della crisi economica attuale, il dilagare del capitalismo criminale, l'assalto mafioso ai santuari della finanza da Wall Street alla City. Il bisogno di raccontare, la potenza delle storie. Uno straordinario romanzo-verità, il capolavoro di uno degli autori più importanti e più amati.

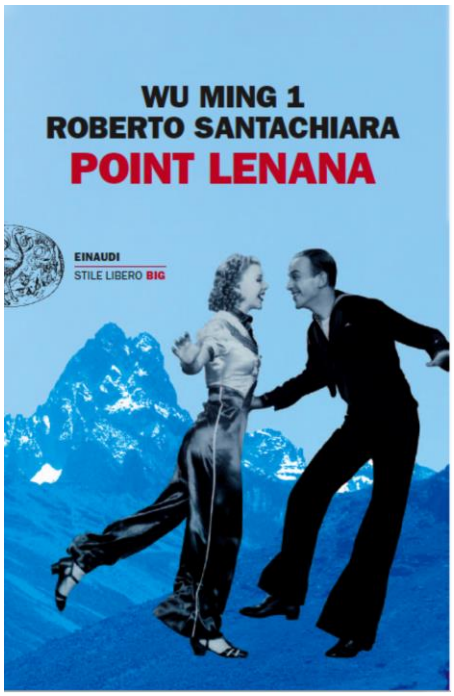
La banalizzazione dell'arte e della letteratura, il successo del giornalismo scandalistico e la frivolezza della politica sono i sintomi di un male maggiore che ha colpito la società contemporanea: l'idea temeraria di convertire in bene supremo la nostra naturale propensione al divertimento. In passato, la cultura era stata una specie di coscienza che impediva di ignorare la realtà. Ora, invece, agisce come meccanismo di intrattenimento, persino di distrazione. Inoltre, gli intellettuali sono scomparsi e anche se alcuni di loro firmano sporadici manifesti e prendono posizione su eventi e persone, di fatto non esiste più un vero e proprio dibattito. **Mario Vargas Llosa** riflette, in questo libro, sulla metamorfosi che la cultura ha subito in questi anni, nell'inquietante remissività generale, e invita gli scrittori «a coniugare la comunicazione col rigore, l'originalità e l'impegno creativo, per costruire nuove forme d'arte» e poter salvare, così, la cultura.

La scrittura, l'impegno politico, le amicizie, l'esilio, il viaggio: elementi indissolubilmente intrecciati nel racconto di una vita avventurosa e affascinante come quella di Luis Sepúlveda. Da quando, ragazzino, i primi amori lo inducono a trascurare la passione calcistica e a coltivare quella per la poesia, Sepúlveda scopre che la letteratura che vale è quella che riesce a dar voce a chi non ha voce. Ripercorrendo una vocazione dalle molte sfaccettature, queste pagine intrecciano racconti di vicende personali, storie di lavoratori e delle loro lotte, grida di dolore per lo sfruttamento criminoso dell'ambiente, riflessioni sferzanti sulla crisi economica che ha investito l'Europa e rievocazioni di momenti condivisi con amici e "maestri" tra gli altri Neruda, Saramago, Tonino Guerra. Emerge soprattutto il Sepúlveda uomo: i ricordi mai sopiti del difficile passato cileno, i destini dei compagni dispersi dall'esilio che si ritrovano su una piccola baia del Pacifico, un viaggio nel deserto di Atacama, ma anche squarci di vita domestica, il ricordo di un nobile amico a quattro zampe, la gioia di riunire intorno a un tavolo una meravigliosa famiglia allargata da cui farsi chiamare con l'epiteto di "vecchio". E su tutto la consapevolezza, sempre e comunque, di aver vissuto "una vita di formidabili passioni".

L'epistolario tra **Anna Freud e Lou Salomè**, coprendo quindici anni di vita delle due donne - dal 1922 al 1937 - ci fa entrare sia in un ricco mondo personale e intimo di ricordi, confidenze, fantasie sia, come in tutte le biografie delle grandi personalità, ci introduce in un ambiente, in un clima culturale unico e particolarissimo, quell'irripetibile Europa tra le due guerre. Devastata da conflitti bellici e perdite, puntualmente descritte nel libro, ma nel contempo crogiolo vivacissimo dell'intellighenzia mitteleuropa: un'Europa che non avremo più, di cui figure come Anna e Lou sono tra le ultime testimoni. *Legami e libertà* attesta il magico ventennio di diffusione e ascesa della psicoanalisi nel mondo, attraverso l'angolatura tutta intima e privata dello scambio epistolare tra due figure tanto emblematiche. Una, la figlia, che inizia a scrivere a Lou a ventisette anni, e l'altra, l'allieva prediletta, ormai quasi sessantenne, l'amica e confidente a cui Freud si rivolgerà sempre con sincero affetto, tanto da affidarle l'amata Anna Freud si limita a farle incontrare, e resterà sempre l'ombra che le unisce, anche se il rapporto tra le due donne acquista nel tempo una fisionomia e un'autenticità sua propria. E' speranza di Freud che Lou, donna colta e di acuta sensibilità, possa essere per la sua "cara Anna" quel modello di riferimento, culturale e affettivo, che la madre non è stata, che sappia aiutare a crescere questa figlia "fiorente e allegra ... ma inibita nei confronti degli uomini per colpa mia". L'intuizione di Freud si rivela esatta: dopo il primo incontro nel '22 a Vienna del quale serberanno sempre il caldo ricordo "di chiacchierare nella mia camera, tra la stufa e il divano" , entrate entrambe nella Società Psicoanalitica, inizia una profonda amicizia epistolare, punteggiata da rari incontri fisici, fino quasi alla morte di Lou.



Corpus centrale del libro, le lettere: divise in sette parti, ognuna preceduta da una breve introduzione, ripercorrono cronologicamente le tappe di questo percorso. Dall'iniziale attaccamento possessivo della giovane Anna verso Lou, attraverso le molteplici vicende dei loro affetti, le perdite causate dalla guerra, lo sviluppo della psicoanalisi attraverso i primi pionieri e sempre, sullo sfondo, la malattia di Freud che le due amiche guardano con preoccupazione e riserbo. Vita e psicoanalisi, all'epoca più che oggi, costituiscono un intreccio inscindibile.



Una notte africana del 1943, mentre nel mondo infuna la guerra, tre italiani fuggono da un campo di prigionia e scalano il Monte Kenya con mezzi di fortuna. Diciassette giorni di libertà, incoscienza e fame che morde, per poi tornare ai reticolati e riconsegnarsi ai carcerieri inglesi. Uno di loro, Felice Benuzzi, racconterà la storia in un libro, anzi: in due libri, e già qui si nasconde un mistero. Chi è Felice? Chi sono i suoi compagni di evasione? Cosa facevano prima della guerra, e cosa faranno dopo? Impossibile raccontarlo senza seguire le scie di molte esistenze, passando dalla Trieste asburgica alla Roma mussoliniana, dalla Cirenaica del guerrigliero Omar Al-Mukhtàr alle Dolomiti del rocciatore triste Emilio Comici, dall'Etiopia del turpe generale Graziani alla Nairobi dove mori il Duca d'Aosta, dalle foreste della rivolta Mau Mau alla Berlino della guerra fredda, per arrivare infine ai giorni nostri. 0 meglio, al 2010, l'anno in cui **Roberto Santachiara e Wu Ming** 1 inseguono fantasmi fino in cima al Monte Kenya. **"Point Lenana"** è il risultato di anni di viaggi, interviste e ricerche d'archivio. È un'inchiesta-romanzo, un poema epico in forma di saggio, una scorribanda nel Novecento resa con una scrittura spesso commovente, a volte crudele.

Fare arrabbiare una donna è pericoloso.
Farne arrabbiare quattro è da pazzi.

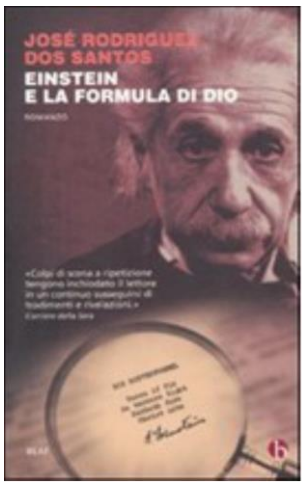
Sullo sfondo dell'Italia di oggi, corrotta e criminale, quattro donne molto diverse tra loro decidono di ribellarsi al destino imposto da uomini sbagliati. Per riscattare le loro vite dovranno diventare ***Le Vendicatrici***. Ksenia è venuta da molto lontano per inseguire il sogno del principe azzurro ed è sprofondata nell'incubo della "tratta delle spose". Ha solo un modo per liberarsi da quell'inganno e tornare a vivere: sfidare i suoi persecutori. Un'impresa impossibile, se sei sola, ma non se ad aiutarti intervengono Luz la colombiana, Eva la profumiera e la misteriosa, feroce Sara. L'amicizia le rende più forti. L'amore le rende spietate.

Nel cuore della lotta ogni uomo è costretto a scegliere.
Tra vendetta e giustizia.
Tra lealtà e tradimento.

Riccardo Gazzaniga è un poliziotto. Sa che cosa significa trovarsi in mezzo ai corpi che combattono e conosce la ferocia degli scontri allo stadio. Ma solo un vero scrittore, e lui lo è, poteva restituirci la frenesia convulsa di quegli attimi con esattezza disarmante e dare a questa materia il respiro e la forza di un romanzo. **Vincitore del Premio Calvino 2012**, Gazzaniga ci inchioda dentro i personaggi, nelle loro vite comuni dove i desideri si trasformano in delusioni e la fedeltà al gruppo può diventare cappio al collo. Attraverso i loro occhi di ultrà e celerini ci racconta il miscuglio di paura ed esaltazione, di odio e istinto di sopravvivenza che nella battaglia acceca ogni uomo.

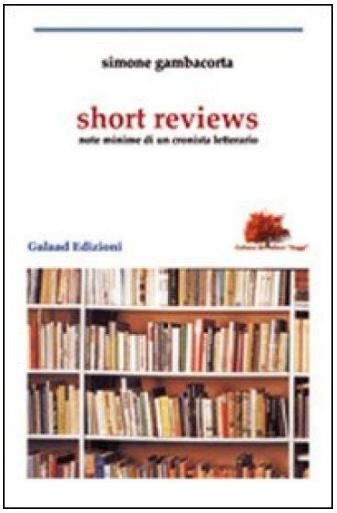
«Travisati. Gli uni e gli altri. Dietro un casco da Op o una sciarpa da ultrà ci sono la violenza primaria del clan e quella parte inconfessabile di ciascuno di noi che Gazzaniga costringe finalmente a guardare». **Carlo Bonini**

«Un romanzo estremamente preciso nel raccontarci le gradazioni che può assumere da una parte il fanatismo per lo sport e dall'altra il lavoro di poliziotto». **Fabio Geda**



EINSTEIN E LA FORMULA DI DIO do J. Rodrigues Dos Santos

Esiste il libero arbitrio o è tutto predestinato? Qual è l'essenza dell'universo? Qual è il fine ultimo, lo scopo dell'umanità e perché l'uomo è stato creato? Se il mondo è destinato a finire con il Big Crunch, che senso ha vivere? Sulle scale del Museo egizio del Cairo, Tomás Noronha viene avvicinato da una splendida sconosciuta. Il suo nome è Ariana Pakravan, è iraniana ed è in possesso della copia di un documento inedito, un antico manoscritto dal contenuto enigmatico. Questo incontro condurrà Tomás Noronha nei misteri della crisi nucleare iraniana e lo porterà, attraverso l'incontro con i più importanti scienziati e pensatori del tempo, ad investigare su uno dei più grandi misteri dell'umanità: la prova scientifica dell'esistenza di Dio. Una storia d'amore e di tradimenti, un intrigo, una persecuzione implacabile, ma soprattutto una ricerca spirituale che ci porta alla rivelazione più stupefacente di tutti i tempi lasciandoci a bocca aperta davanti all'ultimo, definitivo e insondabile segreto del mondo.



Short reviews, note minime di un cronista letterario

di Simone Gambacorta

C'è un prodigio più o meno grande nascosto nei romanzi e nei racconti ed è quello di un uomo che in ore di silenzio e solitudine inventa storie e figure il più delle volte inesistenti, e che però nell'esistenza scavano e alle modalità dell'esistenza danno nome. Noi tutti quest'uomo chiamiamo scrittore. (dalla recensione a Mes bureaux di Jean-Philippe Toussaint)

Un viaggio nella lettura attraverso novantanove recensioni.

Uccidete il drago di Leif GW Persson

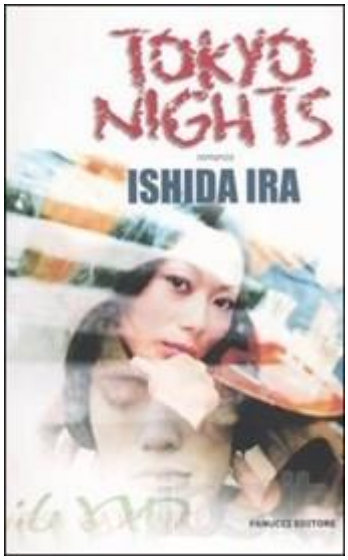
In un edificio di un sobborgo degradato di Stoccolma viene ritrovato il corpo di un uomo alcolizzato. È circondato da bottiglie vuote, nell'appartamento regna il caos, e tutto fa pensare a una lite tra ubriachi finita male. È quello che ci vuole per Evert Bäckström, il commissario più impresentabile del corpo di polizia svedese, ora destinato ad avere finalmente il suo momento di gloria. Le sue indagini, come sempre tutt'altro che convenzionali, portano a una pista completamente diversa. Un semplice omicidio tra compagni di bevute o un intrigo politico? Incrocio tra commedia e noir più nero, *Uccidete il drago* è, a detta dell'autore, una favola cattiva per adulti. Con il suo caratteristico sarcasmo, Persson ritrae il lavoro quotidiano della polizia, dove impegno e dedizione si alternano a corruzione e cinismo, dando vita a un'indagine a tratti grottesca, ma sempre amaramente autentica

TI RICORDI ME? Di Sophie Kinsella

Quando Lexi si sveglia in un letto di ospedale, non ricorda proprio cosa le sia successo. È convinta di avere 25 anni, di essere povera in canna, con una vita sentimentale disastrosa, i denti storti e le unghie mangiate... E invece eccola fresca di parrucchiere, con una bocca perfetta, mani curatissime, un lavoro da super manager e... un sacco di soldi! Sì, perchè oltretutto è sposata a un bellissimo miliardario. Ma come è possibile? Il fatto è che lei in realtà ora ha 28 anni, ma non ricorda nulla del suo passato recente, marito compreso, e non riesce proprio a riconoscersi. Ma almeno ha la vita perfetta, e questo sembra un buon inizio... o no? **Audiolibro. 8 CD Audio**

Le crepe di Francesco S. Bottaro

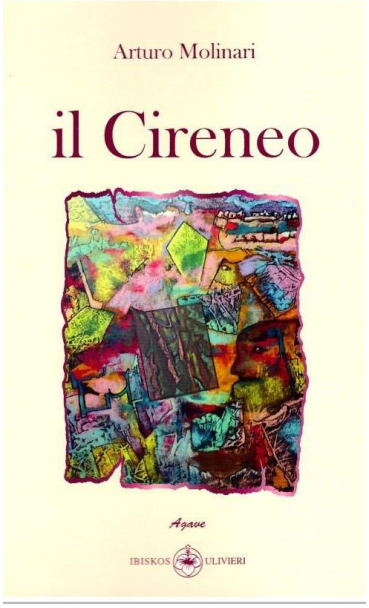
Con linguaggio immediato, spesso crudo e che gioca abilmente su più registri stilistici, la trama del romanzo si rivela complessa e presenta al lettore più facce. Da un lato, la vita di un paesino di montagna sperduto; dall'altro le ordinarie vicende di un commissariato di frontiera; da un altro ancora, la ricostruzione dolorosa e impietosa dei tormenti esistenziali che accompagnano il protagonista, il giovane commissario De Biase e la sua visione disincantata del mondo, che nasconde paure, conflitti irrisolti e grande voglia di essere compreso e amato. Gli eventi fanno sì che i vari piani del racconto, confluiscano in un punto unitario. Tutto è all'insegna della metafora: il titolo stesso del romanzo deriva da un immaginario paese di montagna e sta a indicare la solitudine del protagonista e le ferite che si porta dentro.



TOKYO NIGHTS di ISHIDA IRA

Mishima Makoto è un membro rispettato della gang dei G-boys. La sua specialità è stemperare le situazioni più esplosive e tenere i suoi amici lontani dai guai. Un talento che viene messo a dura prova quando una ragazza del suo gruppo viene uccisa. Lei aveva provato a chiedergli aiuto poco prima di essere ammazzata, e ora Makoto non sa darsi pace per non essere riuscito a intervenire. Decide di trovare il colpevole, ma le sue indagini lo porteranno a scoprire che il principale sospettato del delitto sembra innocente, e che dietro l'aggressione si nasconde una verità ben più cruda e inquietante... Con rapidi tocchi di penna, Ishida Ira ha creato un'opera originale, un'alternanza di luci intense e ombre minacciose, travolgente e innovativa: un giallo appassionante e insieme uno sguardo acuto e partecipe sul mondo dei ragazzi e le loro inquietudini.

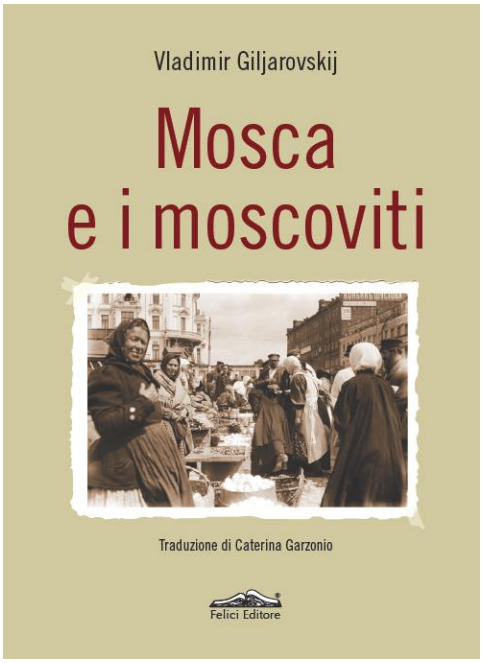
Ben oltre i confini di una narrativa prettamente edonistica di compiacimento, il romanzo di **Arturo Molinari** alla sua prima importante apparizione editoriale al pubblico di lettori, si inserisce in un filone complesso che indossa le sfumature del giallo, si copre delle ombre lievi del noir, si traveste a volte, da sapiente paladino del romanzo storico, appoggiando talvolta un piede nel campo della ricerca filosofica e religiosa.



La terra degli aranci tristi e altri racconti è una raccolta formata da dieci racconti brevi composti tra il 1956 e il 1962. Sono anni che segnano Ghassan Kanafani la cui vita è rappresentativa della storia della diaspora palestinese, dalla lotta per la sopravvivenza alla resistenza contro l'occupazione e per il ritorno in patria. In questi racconti Kanafani delinea i vari aspetti della tragedia palestinese: la pulizia etnica, il dramma quotidiano della vita da profughi, la memoria spezzata, la volontà di reagire. Come rivela lo stesso Kanafani, il racconto che dà il titolo alla raccolta, La terra degli aranci tristi, è autobiografico nel senso che descrive l'esodo a cui è stato costretto con la sua famiglia. Frammenti di una storia che lo stesso scrittore vive in prima persona, questi racconti sono un percorso verso una consapevolezza politica che riconduca alla Palestina.

Ghassan Kanafani (1936 – 1972), giornalista, scrittore, portavoce del Fronte Popolare di Liberazione della Palestina, è stato ucciso a trentasei anni in un attentato terroristico rivendicato dai servizi segreti israeliani. Considerato il caposcuola del racconto breve in lingua araba, è autore di racconti, romanzi, saggi letterari e politici, piéce teatrali e drammi radiofonici.

MOSCA E I MOSCOVITI di Vladimir Giljarovskij



Un emozionante errabondaggio nella Mosca tra i due secoli con continui spostamenti nel tempo e nello spazio. Vagando a piedi per le strade della città, ora sfrecciando in carrozza, ora a bordo di un omnibus, ora trascinandosi tra quartieri desolati e fetidi cortili, ora nei cunicoli delle fogne, ora in sfarzosi palazzi e club esclusivi il lettore si trova immerso nella pulsante frenesia della città, tra torme di miserandi o celebri personaggi del mondo dell'arte e della cultura. Nel turbinio della narrazione ecco che finirà al mercato della Sucharevka, nel ventre di Mosca, l'Ochotnyj rjad, nei bassifondi della Chitrovka, nella vita notturna di ristoranti e bettole, ai celebri bagni Sandunovskie, nel bel mezzo di un disastroso incendio, all'ippodromo della Begovaja o tra i postiglioni della Ljubjanka. E ancora nelle case da gioco clandestine, nei lupanari o al Club della Caccia, nelle segrete di una prigione dismessa o al Club Inglese, nell'atelier di un rinomato pittore o nel negozio di un celebre coiffeur, e infine ai magazzini Eliseev o al famoso forno di Filippov… ora in compagnia di artisti e letterati, ora tra ladri e assassini, poliziotti corrotti o eroici pompieri. Leggendo questo libro con ingenuo entusiasmo viene da gridare: "A Mosca, a Mosca!!".

Si narra che Oskar Kokoschka, in preda alla disperazione per essere stato abbandonato da Alma, si fosse fatto costruire una bambola con le sue sembianze, a mo' di feticcio. Ma non fu l'unico a perderci la testa. Gustav Mahler, il primo marito, nutrì per lei un amore ossessivo, inquieto, tormentato dal bisogno di possesso e dalla gelosia. Il compositore boemo aveva il doppio della sua età, era all'apice della carriera, dopo anni di matrimonio era ancora innamorato. Ma quando scoprì che sua moglie aveva una relazione con il giovane architetto Walter Gropius, futuro fondatore del Bauhaus, i suoi già deboli nervi cedettero. Secondo alcuni, la scoperta del tradimento gettò le basi per il progressivo, rapido e fatale peggioramento delle sue condizioni di salute. Alma fu l'amante di Gustav Klimt, Kokoschka, Alexander von Zemlinsky e altri, e dopo la morte di Mahler ebbe altre due nozze: con Gropius prima, e in seguito con lo scrittore austriaco Franz Werfel. Infedele, impietosa, arrogante, dotata di un'intelligenza avventurosa, crudele, a volte, con chi l'amava, e insofferente verso ogni debolezza, intrisa di quel pensiero nietzschiano che le fa pronunciare frasi come "colui che ha bisogno di aiuto non merita di riceverne", la vita della donna che stregò gli intelletti più in vista del suo tempo fu anche travagliata e sofferta, come il suo talento, che sentiva di avere ma faticava a esprimere. Questo libro, a metà tra autobiografia e affresco culturale, raccoglie i ricordi di vita, le passioni, le ragioni, i tumulti di un'esistenza che ha intrecciato il suo destino a quello dell'arte del primo Novecento europeo, la testimonianza in prima persona della più bella e indomita ragazza di Vienna.

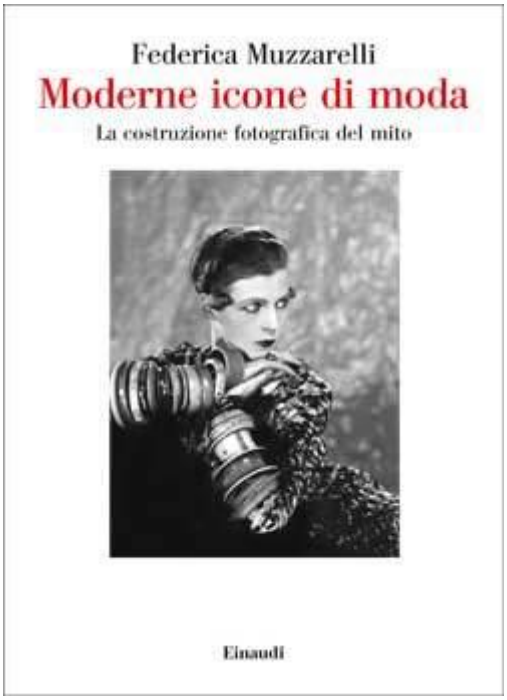
Alma Mahler-Werfel

(Vienna, 1879 – New York, 1964)

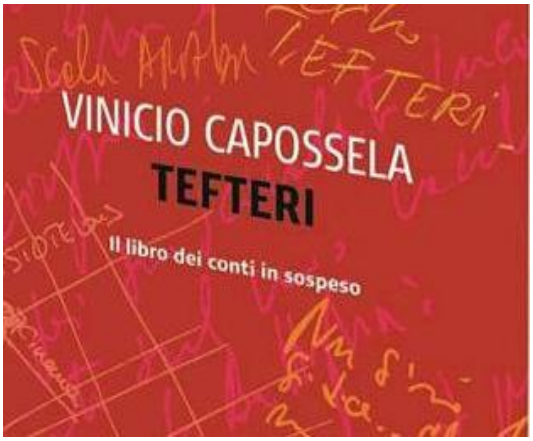
È stata una delle donne più influenti, importanti e affascinanti del secolo scorso. Figlia del famoso pittore paesaggista Emil Jakob Schindler, crebbe in un ambiente artistico molto stimolante, soprattutto dopo il secondo matrimonio della madre con Carl Moll, uno dei padri fondatori della Secessione viennese. Nota per i suoi matrimoni con Mahler, Gropius e Werfel e per le sue avventure amorose con alcuni dei più eminenti intellettuali del primo Novecento, è stata a sua volta compositrice – 14 Lieder divisi in tre raccolte –, pittrice e donna estremamente attiva nell'ambiente artistico dell'epoca. Questa autobiografia è la sua unica opera letteraria.

IL CALZOLAIO DEI SOGNI. AUTOBIOGRAFIA di SALVATORE FERRAGAMO

Nato nel 1898 a Bonito, Salvatore Ferragamo dopo avere studiato l'arte del calzolaio a Napoli apre un piccolo negozio. Nel 1914, emigra a Boston, per poi trasferirsi in California, prima a Santa Barbara, poi a Hollywood dove progetta calzature per le produzioni cinematografiche diventando presto così il "Calzolaio delle Star"; per fare un esempio, le celebri scarpette di rubino di Dorothy nel film "Il mago di Oz", del 1939, furono realizzate da lui. Dopo tredici anni di attività negli Stati Uniti, ritorna in Italia nel 1927 e si stabilisce a Firenze dove fonda il brand Ferragamo oramai famoso nel mondo, concentrando i suoi sforzi sulla sperimentazione e brevettando numerosi modelli e innovazioni tecniche, spaziando dai modelli più bizzarri, spesso veri e propri oggetti d'arte di altissimo design, a linee di eleganza più tradizionale, che spesso servirono da ispirazione anche ad altri progettisti della calzatura del suo tempo.

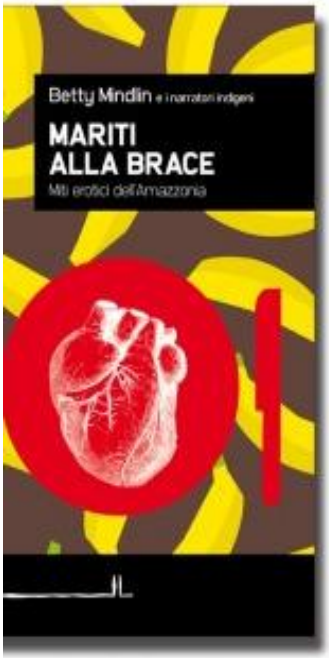


Fu un meccanismo irresistibile quello che si mise in moto quando sei personaggi-chiave dell'immaginario della modernità incrociarono i loro destini con quelli della fotografia. Da quando cioè uno strumento tecnologico, un po' freddo e impersonale, automatico e impassibile, fece intravedere a questi inguaribili narcisisti un suo lato originale e seducente: dalle sedute di posa negli atelier dei fotografi, dai ritratti privati scattati da professionisti, amici o amanti, poteva scaturire il sogno dell'immortalità idealizzata. E quel sogno d'immortalità poteva per la prima volta essere comunicato, amplificato, esteso all'infinito, a tanti potenziali occhi di ammiratori, fans, adoratori. Primo mezzo utile per la costruzione del mito di massa, tra Otto e Novecento la fotografia sanciva la possibilità di autocelebrarsi in un'immagine riconoscibile, quella della celebrity: una moderna icona di moda. Il nero assoluto degli abiti di Charles Baudelaire, l'etnico african-style di Nancy Cunard, la trasgressiva sensualità di Vaslav Nijinsky, l'androgino lesbo-chic di Annemarie Schwarzenbach, sono solo alcune di queste ossessioni personali e esistenziali che fotograficamente costruirono un'identità sociale che fu imposta per sempre e visivamente al pubblico e alla memoria collettiva.Solo nella nuova società dei consumi di massa e nelle nuove città abitate dall'uomo fotografico poteva nascere il prototipo del divo moderno.



Una taverna invisibile dalla strada, una porta modesta a segnalare l'ingresso. Dentro, pochi tavoli, luci basse, fumo. In fondo alla sala una piccola pedana, dove si suona seduti in linea, di fronte agli avventori. Voce, chitarra, buzuki. Stasera si suona rebetiko. Si ascolta mentre si mangia e si beve. È l'eucaristia che si riceve da seduti, senza poter scappare, e la taverna è la sua chiesa. **Vinicio Capossela** ha percorso le strade della Grecia nell'anno del tracollo finanziario. Ha incontrato quel che resta dei leggendari rebetes nelle taverne di Atene, Salonicco, Creta, catturando visioni, ebbrezze, magie e illusioni su un piccolo taccuino, il suo Tefteri. Capossela racconta una Grecia inedita, sofferente e fiera, che riscopre il rebetiko come musica della krisis. Una musica dell'assenza, nata dalla rabbia e dalla nostalgia di un popolo, quello greco-turco, che nel 1922 si trovò sradicato e straniero in patria. Rebetiko è scelta politica. Rebetiko è appartenenza. È il canto di sirena che riecheggia nei porti del Mare nostrum. Per il rebetiko non si applaude, si rompono piatti: la radice della sua forza unica affonda nel suo anarchismo. Nota dopo nota, pagina dopo pagina, il Tefteri è la trascrizione dei debiti e dei crediti che bisogna fare per «imparare il mestiere di campare». Il registro dei conti in rosso che tutti hanno con la vita e la morte. Perché, fin dall'antichità, quello che viene dalla Grecia partecipa dell'universale, ci dice dell'uomo e del suo destino, là dove è nato. Quando superò la necessità e inventò il gioco, la festa, l'arte. Quando sollevò il capo e divenne anthropos.

MARITI ALLA BRACE. Miti erotici dell'Amazzonia di Betty Mindlin e i narratori indigeni

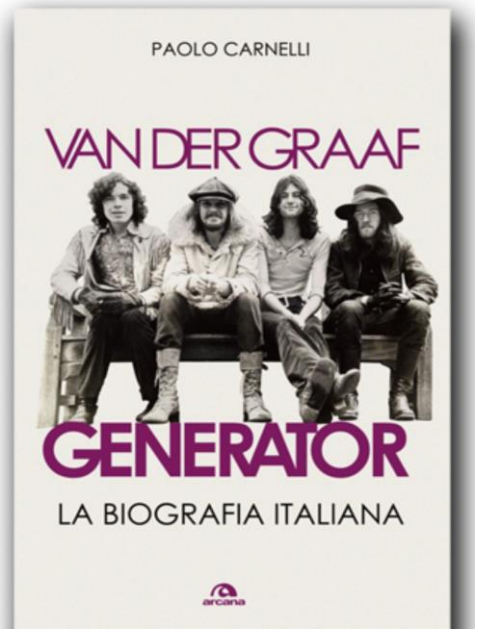


Dal cuore della foresta amazzonica, questo gustoso repertorio di miti e racconti ci permette di gettare uno sguardo indiscreto sulla vita degli indios dell'Amazzonia e sul loro modo di concepire il rapporto tra i generi. Frutto di una lunga e rigorosa ricerca di campo, fatta di centinaia di ore di registrazione e di una complessa attività di traduzione di lingue che contano solamente poche decine di parlanti, il libro tocca, senz'ombre di censura, i più controversi temi dell'amore e del sesso – masturbazione, incesto, adulterio e rapporti di forza tra uomini e donne. Le godibilissime narrazioni dispiegano una profusione di fantasie amorose condite di elementi esotici e fantastici cui si oppone il rigido moralismo della struttura sociale, spesso con esiti di sconvolgente violenza e repressione.

PARLIAMO DI MUSICA di Stefano Bollani

"L'idea che per capire la musica si debba per forza possedere un certo bagaglio culturale è una turbata, spesso è una scusa per pigri, o una medaglia acquisita sul campo per chi crede di essere fra quelli che la 'capiscono'. Avere gli strumenti per godere della musica non significa conoscere né l'armonia né l'epoca in cui è stata scritta né il retroterra culturale del compositore, ma riconoscere qualcosa che abbiamo dentro e che risuona." In questo libro Stefano Bollani ci spiega il bello della musica. E lo fa con parole semplici, con il suo spirito libero, sfatando insidiosi luoghi comuni e svelando i segreti di un laboratorio fantastico, quello dell'improvvisatore: armonia, melodia, dinamiche, ritmo, colpi a effetto, trucchi, debolezze e assi nella manica dei jazzisti, dei creatori pop e degli interpreti. Parliamo di musica è un viaggio affascinante nei meccanismi della creazione musicale raccontato da uno dei massimi talenti del nostro tempo. Bollani però prima di tutto è un vorace ascoltatore, dai Beatles a Frank Zappa, da Elio e le Storie Tese a Giacomo Puccini, da Bill Evans alla bossanova di Antonio Carlos Jobim e co compilando una sorta di appassionato "taccuino di appunti", il grande pianista ci guida nella comprensione dei suoni e delle loro diverse chiavi di lettura, fino a farci scoprire che si tratta di un percorso dentro le nostre stesse percezioni nascoste. Perché "non solo nella musica, ma anche nella vita, il vero spettacolo è ascoltare".

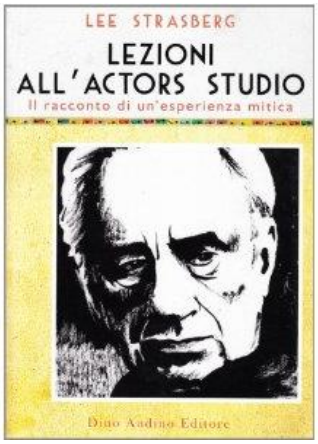
Artista sublime, **Edith Piaf** racconta la sua esistenza gloriosa e tormentata in questa **autobiografia**, ora tradotta finalmente anche in Italia. L'infanzia misera, le prime esibizioni in strada, l'incontro del destino con l'impresario Louis Leplée, che cambiò il suo vero nome - Edith Giovanna Gassion - in Piaf, "passerotto", per il suo fisico minuto dotato di una voce unica, dolce e struggente come i testi delle canzoni di cui fu autrice. In queste pagine rivivono le emozioni provate al debutto avvenuto quando non era ancora ventenne, il delirio del pubblico dei teatri di tutto il mondo, le amicizie illustri, gli amori sfortunati, i gravi lutti subiti, il tormentato rapporto con l'alcol e con le droghe. Da questo libro è stato tratto il film "La vie en rose" diretto da Olivier Dahan, con Gerard Depardieu e Marion Cotillard nel ruolo della Piaf. Prefazione di Jean Cocteau. Postfazione di Fred Mella.



Finalmente, dopo sei anni di lavoro e di ricerche, vede la luce il primo libro in italiano dedicato ai

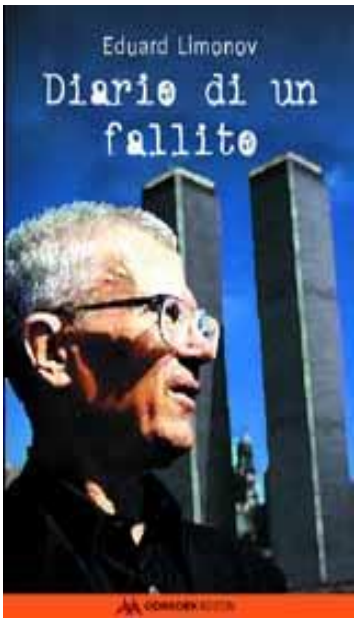
Van der Graaf Generator. Non una semplice storia del gruppo (per quella rimandiamo allo splendido The Book, pubblicato da Phil Smart e Jim Christopulos nel 2005), ma piuttosto una accurata e dettagliata ricostruzione storica del rapporto tra il Generatore e il nostro paese. Una saga appassionante, fatta di doppi concerti, sommosse, scioglimenti e ricostituzioni, *number one hits*, partite a calcio - rugby, location improbabili, inaspettati ritorni, furti, ricatti... e tanto altro ancora! Il volume, di 244 pagine, è caratterizzato da una vasta sezione iconografica composta da ben 112 immagini in gran parte inedite, comprendenti sia foto d'epoca che materiale d'archivio (locandine, annunci di giornale, biglietti di concerti etc), oltre che da un'appendice dedicata alla discografia del gruppo con tutte le uscite in lp, 45 giri, cd e dvd, e un'altra appendice in cui sono riportate le date e le scalette di tutti i concerti italiani della band. La prefazione è stata scritta da David Jackson. La narrazione è impreziosita da numerose testimonianze, tra cui quelle inedite di Renato Bartolini, Guido Bellachioma, Marcello Capra, Gianluigi Cavaliere, Beppe Crovella, Michi Dei Rossi, Andrea Dell'Orbo, Franz Di Cioccio, Bambi Fossati, David Jackson, Latte e Miele, Pietro Messina, Tony Pagliuca, Claudio Rocchi, Maurizio Salvadori, Claudio Simonetti, Alan Sorrenti, Arturo Stalteri, Aldo Tagliapietra, Pino Tuccimei, Lino Vairetti, oltre a quelle di decine di fan e di semplici appassionati che hanno avuto la fortuna di assistere ai concerti tenuti tra il 1972 e il 2011 dal gruppo inglese nel nostro paese.

Lezioni all'Actors Studio di Lee Strasberg



L'Actors Studio di Lee Strasberg rappresenta un'esperienza leggendaria nel mondo del teatro e del cinema. Probabilmente non c'è scuola di recitazione più famosa e straordinaria se si considerano i risultati raggiunti dagli attori che l'hanno frequentata, da Marylin Monroe a Jane Fonda a Sally Field, da Paul Newman ad Al Pacino e Dustin Hoffman. Il testo che presentiamo qui è altrettanto straordinario e raccoglie centinaia di ore di lezione incise su nastro a partire dal 1956, che restituiscono la testimonianza quotidiana del training di Strasberg con decine di attori professionisti. Riordinate per temi, le sessioni ci offrono un modo di osservare dall'interno, con tono colloquiale e concreto, il metodo di lavoro e i contenuti essenziali dello Studio sui temi fondamentali della recitazione.

Diario di un fallito di Eduard Limonov



Eduard Limonov è poco conosciuto dal pubblico italiano, ma un tale personaggio non può rimanere inosservato. È lo scrittore russo che ha costruito un mito della propria esistenza, un autore prolifico e poliedrico. Negli anni '70 voleva fare la rivoluzione con le armi in mano per spazzare il "marcio" di questa civiltà. Negli anni '90 ci ha provato davvero, combattendo in Serbia, in Abchazia, in Moldavia. Chi non lo prendeva sul serio si sarà ricreduto dopo l'arresto per attività sovversiva, vera o presunta. Le sue opere letterarie ora sono passate in secondo piano, ma rimangono inseparabili dalla sua personalità e saranno forse più durature delle sue fortune politiche. **Diario di un fallito** è considerato dalla critica come il suo libro migliore: il più sincero e il meno politicizzato. Le pagine di diario sono collegate in un solido impianto narrativo, un tracciato di punti che si allargano in chiazze di colore, trattenendo fedelmente ciò che sfiora il suo sguardo: le nuvole e i rifiuti urbani, i vecchi e i bambini, le signore eleganti e le prostitute stanche. Sui brani si proietta il cambio delle stagioni, delle donne, dei lavori, delle abitazioni. Le incursioni nel futuro e i ricordi del passato fanno da contrappunto alle sue peregrinazioni in una New York fatiscente e sontuosa. L'artificio è minimo, il narratore mescola il sogno e la realtà, rincorre il miraggio di una società diversa, respinge o assume, a seconda dell'umore, la realtà che lo circonda. Il cinismo di Limonov diventa dura scorza che protegge l'anima. Non segue mai la corrente, semmai la crea: in Unione Sovietica scriveva racconti alternativi, in America sogna di sparare al Presidente. Le elucubrazioni politiche, ispirate da un idealismo che si confonde con le fantasticherie adolescenziali, gli hanno procurato più rovesci che vittorie. Si è affermato come scrittore, ma non conduce di certo una vita agiata e tranquilla. In Russia è una tradizione: la fama letteraria non esclude la prigione. D'altra parte, essere un eroe non è per Limonov un artificio pubblicitario, è il suo modo per continuare a sostenere il peso del mondo moderno. Finché ti dài da fare la partita non è persa. Nelle avversità, Edišcka rimane fedele a sé stesso: un fallito, che anche nel periodo fortunato si ricorda dei "riti del popolo dei falliti"; resta un perdente a oltranza, che non smette di credere e sognare.

DIARIO DI UNA DIFESA ovvero L'innocenza del mostro di Rosario Bevacqua

L'avvocato storico del processo a Pietro Pacciani, ci riporta indietro negli anni alle vicende processuali degli anni novanta. Il primo processo trasmesso in diretta televisiva su una vicenda terribile ed oscura , i delitti del mostro di Firenze, che vide Pacciani dapprima colpevole e condannato e successivamente assolto in appello e che morì prima di subire un nuovo processo.

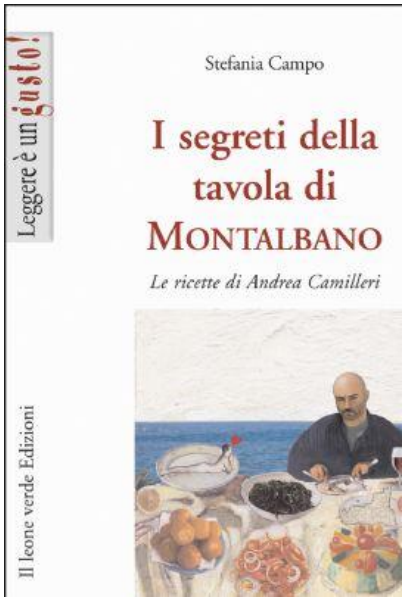
Il 28 ottobre 1924, secondo anniversario della marcia su Roma e mentre in Parlamento si consumava la secessione dell'Aventino come protesta per l'omicidio di Giacomo Matteotti, **Sandro Pertini** depositava a Firenze la propria **tesi di laurea in Scienze Sociali, dedicata alla cooperazione.** Solo due mesi dopo (nel celebre discorso alla Camera del 3 gennaio 1925), Mussolini assumerà la responsabilità politica del delitto del deputato socialista, inaugurando così la prima ondata repressiva nei confronti degli oppositori del fascismo, di cui lo stesso Pertini sarà tra le più note e fiere vittime. La discussione della tesi può dirsi, dunque, il suo ultimo atto pubblico da uomo libero, iniziando già nel 1925 la lunga stagione di persecuzioni culminata nell'esilio, nell'arresto, nella detenzione e infine in un confino prolungato sino alla caduta del regime, il 25 luglio 1943.

Nel contesto temporale di un progressivo smantellamento delle libertà di associazione, opinione e espressione che caratterizza il passaggio del fascismo dall'affermazione al suo consolidamento, la scelta di dedicare i propri studi all'economia sociale assume quindi significati del tutto particolari. Pertini decideva infatti di trattare la storia, i caratteri distintivi, la pluralità delle tipologie e delle declinazioni nazionali della cooperazione quando l'intero movimento aveva da poco subito la decimazione per opera della prima offensiva squadrista, e stava ora affrontando la fase di normalizzazione che (seppur tra incertezze e improvvise virate di rotta) il nuovo regime iniziava ad applicare alla ragnatela sociale prosperata in età liberale.

Una sorta di testamento politico, quasi che l'autore, dietro la rigorosa sistematicità della trattazione, volesse in queste pagine fissare anche i cardini di una futura ricostruzione politica e morale del paese. La cooperazione assume quindi rilievo anche nell'ipotesi di una palingenesi che, informata sui principi di equità, solidarietà e partecipazione, rinnovasse finalmente la società italiana. Dotandola inoltre degli anticorpi necessari a prevenire derive dittatoriali, avviando un processo democratico in linea con i principi del socialismo graduale appresi dai suoi maestri: Adelchi Baratono, Claudio Treves, Filippo Turati.

EREDITA' di Lilli Gruber

È il novembre del 1918, e il mondo di Rosa Tiefenthaler è andato in frantumi. L'Impero austroungarico in cui è nata e vissuta non esiste più: con poche righe su un Trattato di pace la sua terra, il Sudtirolo, è passata all'Italia. "Il nostro cuore e la nostra mente rimarranno tedeschi in eterno", scrive Rosa sul suo diario. Colta e libera per il suo tempo, lo tiene da quasi vent'anni, dal giorno del suo matrimonio con l'amato Jakob. Mai avrebbe pensato di riversare nelle sue pagine una così brutale lacerazione. Ne seguiranno molte altre. In pochi anni l'avvento del fascismo cambia il suo destino. Cominciano le persecuzioni per lei e per la sua famiglia, colpevoli di voler difendere la loro lingua e la loro identità: saranno arrestati, incarcerati, mandati al confino. E Rosa assiste impotente al naufragio di tutte le sue certezze. Intorno a lei, troppi si lasciano sedurre da un sogno pericoloso che si sta affacciando sulla scena europea: quello della Germania nazista. Non potrà impedire che Hella, la figlia minore, sia presa nel vortice dell'ideologia fatale di Hitler. E presto dovrà affrontare la scelta impossibile tra l'oppressione e l'esilio. Nata austriaca, vissuta sotto l'Italia, morta all'ombra del Reich, Rosa è il simbolo dei tormenti di una terra di confine. Su quella frontiera è cresciuta Lilli Gruber, sua bisnipote, che oggi attinge alle parole del suo diario. E racconta una pagina di storia personale e collettiva in questo libro teso sul filo del ricordo.



Un'indagine sull'universo gastronomico di Andrea Camilleri, espresso attraverso il suo illustre personaggio: il commissario Montalbano, goloso e continuamente affetto da un "pititto" smisurato. Ne viene fuori un'antologia gustosa come una tavolata ben imbandita, con rievocazioni di alimenti e pietanze tratte dai suoi ricordi dell'infanzia in Sicilia. Il cibo diventa protagonista trasversale di tutte le storie, e acquista una valenza affettiva molto forte, sinonimo di materializzazione dell'amore materno. Da qui si deduce l'importanza che questa passione ha per il commissario, così prepotente da prevaricare anche la passione amorosa. Per lui, il cibo è l'oggetto del desiderio, più importante degli altri piaceri e deve essere conquistato a tutti i costi; ma i segreti delle gustose pietanze sono custoditi da altri, la "cammarera" Adelina, Calogero, Enzo. Le ricette sono svelate in queste gustose pagine da assaporare in silenzio e solitudine, con animo lieto e mente sgombra, una per volta, come quando Montalbano si siede a degustare i suoi piatti preferiti.

I libri di Roberto Bani

Il libro dei sentimenti Un libro diretto al centro dell'uomo, per navigare tra le idee, i sentimenti e le passioni fino in fondo all'anima e voler con scienza indagare, chiarire, dare significato e valore a tante qualità. Qualità di psiche: organo comune alla specie da cui scaturisce ognuno di noi, che sempre dividerà buoni o cattivi sentimenti, il piacere e il dolore, il bene e il male.

PENSARE COSMICO L'analisi "costruzione cosmica" usa i molti dati delle diverse scienze per descrivere la trama globale e la natura stessa dell'universo, coi suoi corpi, le dimensioni e le leggi naturali che inducono le trasformazioni e ne modulano l'esistenza. Segue l'evoluzione dell'intelligenza: il cosmo è nello sguardo del viandante, le stelle e la vita sono nella magica luce del mistero da scoprire. Se dal big bang nacquero innumerabili oggetti, tutto avvenne senza osservatori: il creato è muto e invisibile per ogni cosa creata che pure ne è parte. Ma dall'iniziale sensibilità di alcuni viventi verso luce, gravità, suoni, molecole si arriva alle vaste facoltà del Homo sapiens, l'intelligenza percorre una precisa progressiva scala incantata. Il corollario "mnemosyne e psyche" tratta di pensieri e passioni umane verso la totalità dell'universo.

Psiche e società. Sociostrutture animali. Sociostrutture umane. Il bene comune. Sociostrutture animali", analisi delle organizzazioni sociali dei mammiferi, con la loro etologia e psicologia; sintesi di sociobiologia, palesa l'evoluzione intraspecifica come parametro su cui è avvenuta la biogenesi ma anche come radice animale della nostra psico-socialità. "Sociostrutture umane" esamina le civiltà e la vasta trasformazione dei legami umani che oggi avvolge l'intera specie e pianeta, foriera di tanti vantaggi ma anche svantaggi. Se alla struttura e fisiologia delle società consegue la loro ascesa e declino, il loro globale articolarsi disegna la storia come grandiosa travolgente avventura socio-culturale dell'umanità. Il corollario "Il bene comune" è scrigno di riflessioni su individuo e società, per rendere più vivibile l'intricato mondo moderno e ognuno meglio vivere la propria umanità.

STORIE A 5 CERCHI di Gino Cervi

Conoscete l'uomo che saltava come una molla? Sapete di Teofilo che prendeva il mondo a pugni? E del campione bianco che abbracciò il campione nero sotto gli occhi di Hitler? E del capocannoniere che portava gli occhiali? E della prima mamma che vinse volando la medaglia d'oro? Sfide e amicizie, sogni e passioni di uomini e donne che alle Olimpiadi vinsero la medaglia della vita.

La Bosnia-Erzegovina è una terra dagli accesi contrasti, capace di emozionare e sorprendere, ricca di una storia che emerge con forza nella diversità delle sue città. Per capirla al meglio, **Fabio Masotti**, amico di Alex Langer, che tanto si adoperò per la pace in ex Jugoslavia, decide di attraversarla in bicicletta, unico mezzo che consente, grazie alla lentezza e all'assenza di barriere, di incontrare le persone e leggere il paesaggio. Parte da Ancona con la nave e arriva a Spalato, dove monta in sella per percorrere 1000 chilometri oltre i ponti e le divisioni, a contatto con le speranze e le paure, per capire ciò che resta di un Paese dopo quella guerra che l'Occidente ha vissuto da spettatore in tv, a colori, luccicante di morte e di follia. 1000 chilometri attraverso le bellezze di un territorio maestoso, ricco di montagne, colline e vallate, fiumi e città, da Spalato a Sarajevo, da Mostar a Dubrovnik, per sognare l'impossibile.

CORSICA di David Abram La guida illustra ogni angolo della Corsica con cartine chiare e precise, offre descrizioni dettagliate di tutti i luoghi di maggior interesse: Bastia e la Corsica del nord, la Balagne, il nord-ovest, la regione di Ajaccio, il sud, la Corsica centrale e orientale con i celebri sentieri escursionistici GR20 e Mari e Monti. I luoghi da non perdere: dai centri di Calvi, Bonifacio a quelli di Saint-Florent e Corte, dalle spiagge di Roccapina, Palombaggia e Îles Lavezzi ai menhir di Filitosa, agli aspri paesaggi di Spelunca, Piana, Col de Bavella. La guida contiene 16 pagine di foto a colori e 50 cartine di riferimento con alloggi, ristoranti e siti d'interesse, approfondimenti su storia e cultura, una guida linguistica con termini ed espressioni utili.

BUONA

LETTURA !!!